

messaggi al Congresso dei partiti fratelli e dei movimenti di liberazione nazionale

(Dalla pagina 12)

Diamo, inoltre, il nostro contributo di effettiva solidarietà ai lavoratori stranieri occupati nella Repubblica Federale, ai comunisti italiani che lottano per la difesa degli interessi sociali e democratici dei loro connazionali che lavorano nella Repubblica Federale.

REUNION

Paul Verges
Segretario generale del Partito comunista



Paul Verges

Carli compagni, per la prima volta il Partito Comunista di Reunion è presente ad un Congresso del vostro paese. E ciò è una prova del prestigio del vostro partito, ma anche una manifestazione della nostra sincera solidarietà e per me un onore assistere ai lavori del vostro 13. congresso.

A più di 10.000 km di distanza dal vostro paese, in un'isola dell'Oceano Indiano, noi siamo sottoposti ancora ad un regime coloniale. Una crisi economica che si aggrava continuamente, l'aumento costante della disoccupazione (un terzo della classe operaia è senza lavoro), il precipitare nella rovina delle masse contadine che provoca l'esodo in massa delle campagne (meno di un quarto della popolazione attiva è rimasta sui campi e ciò in un paese in pieno sviluppo, ad economia fondamentalmente agricola); lo sbriciolamento dei redditi e tale per cui di fronte alla massiccia popolazione che ha un livello bassissimo di vita, tipico della colonia, vive una minoranza che supera il livello europeo: un socialismo molto generoso nei rapporti del commercio estero, (il valore delle importazioni è quattro volte quello delle esportazioni); una situazione demografica impetuosa per cui fra due anni sarà raddoppiata l'attuale popolazione composta per il 20% da giovani al di sotto dei 20 anni; sono queste le caratteristiche espressive contraddittorie del nostro paese che lo portano ad un continuo aumento del sotto-sviluppo.

In questo quadro il nostro partito, nonostante il soffocamento delle libertà, in una repressione ininterrotta, riesce ad unire le più larghe masse nella lotta anticoloniale; dalla classe operaia ai contadini, dagli intellettuali ai giovani, alla gioventù, è una corrente sempre più larga della chiesa cattolica è sempre più vicina alla lotta popolare di liberazione e non nasconde la sua volontà di partecipare assieme al partito comunista alle battaglie odierne ed anche alla elaborazione di un governo comune per l'Autonomia, verso soluzioni socialiste.

In questa difficile ma entusiasmante battaglia, in una regione dove gli imperialisti del Sud Africa e degli Stati Uniti d'America svolgono il loro intrigo per sopprimere la colonizzazione democratica, il nostro partito ed il nostro popolo seguono con estremo interesse le lotte di tutti gli altri popoli.

I popoli del Vietnam e dell'Indocina sostengono contro la aggressione imperialista americana una guerra nella quale si rivelano le contraddizioni essenziali della società tra imperialismo e socialismo, tra imperialismo e movimento di liberazione, tra movimento democratico e pace e i responsabili delle aggressioni e delle guerre.

La lotta dei popoli dell'Indocina è lotta di tutti i popoli del mondo, è il terreno sul quale si possono unire oggi le più larghe masse e sul quale tutti i popoli liberi possono infliggere al loro nemico principale, l'imperialismo americano, una sconfitta storica.

Carli compagni, la lotta multiforme e complessa che voi conduce in un paese europeo di avanzato sviluppo industriale, è importante non soltanto per i suoi risultati, ma anche perché essa implica delle ricerche e delle esperienze per radunare sotto la bandiera della democrazia e dell'indipendenza nazionale tutti coloro i quali amano il loro paese e sono fautori della libertà e della democrazia in un regime che — come ha detto Lenin — è «in dall'inizio» cento volte più democratico di quello che si diceva «democratico».

internazionale dell'epoca nostra. Carli compagni, portiamo da molto lontano al vostro 13. congresso, il saluto caloroso degli operai, dei cittadini, degli intellettuali e dei giovani della REUNION; per il maggior successo dei vostri lavori e per le vittorie di domani nella grande battaglia elettorale del vostro Paese. Saluto dei continuatori dell'opera di Gramsci e di Togliatti.

S. DOMINGO

Narciso I. Conde
Segretario generale del Partito comunista

A Santo Domingo il Partito comunista opera nella illegalità. Per questa ragione non diamo la foto del vostro Paese. Saluto del Partito che ha portato il saluto al Congresso.

Carli compagni, il XIII Congresso del PCI ci ha offerto l'occasione di questo incontro rivoluzionario, per i sinceri saluti di un popolo che prese le armi con coraggio contro l'aggressione militare americana, un Partito che lotta per la libertà e per la democrazia desiderando profondamente il trionfo del socialismo in Italia.

Anche nel nostro paese sono momenti di lotta, di sacrifici, di episodi eroici e sono pure conosciuti ed apprezzati dai vostri compagni. I dirigenti del PCI, a senza togliere alcun merito a tanti eroi e martiri italiani, né sminuire il ruolo determinante svolto dalle masse popolari, vogliamo rendere omaggio ai compagni A. Gramsci e P. Togliatti e pregare i nostri migliori aiuti al caro compagno Longo.

L'opera di Gramsci è attualmente una fonte importante di formazione rivoluzionaria. Il «Memoriale di Yalta» è un documento che ha esercitato una influenza nel processo di rinnovamento del nostro partito nel 1965 e nell'affermazione di una politica indipendente del PCI all'interno del movimento comunista internazionale. Siamo molto lieti di poter affermare in questo congresso.

Il nostro partito apprezza enormemente l'attività rivoluzionaria del PCI. Come l'eroica lotta del popolo vietnamita e di quello indonesiano è seguita attentamente da tutto il mondo, e come questa lotta indebolendo sempre più la politica di aggressione americana, crea grosse difficoltà economiche al capitalismo monopolistico, così la lotta delle forze rivoluzionarie del mondo, e in particolare quella del popolo indiano, è seguita con interesse da tutto il mondo, e come questa lotta indebolendo sempre più la politica di aggressione americana, crea grosse difficoltà economiche al capitalismo monopolistico, così la lotta delle forze rivoluzionarie del mondo, e in particolare quella del popolo indiano, è seguita con interesse da tutto il mondo.

Il nostro partito apprezza enormemente l'attività rivoluzionaria del PCI. Come l'eroica lotta del popolo vietnamita e di quello indonesiano è seguita attentamente da tutto il mondo, e come questa lotta indebolendo sempre più la politica di aggressione americana, crea grosse difficoltà economiche al capitalismo monopolistico, così la lotta delle forze rivoluzionarie del mondo, e in particolare quella del popolo indiano, è seguita con interesse da tutto il mondo.

Nelle condizioni difficili che seguono l'aggressione militare americana del 1965, il nostro partito, e il nostro popolo, hanno continuato la lotta, resistendo, le organizzazioni rivoluzionarie si uniscono e si mettono di adatti per superare questa difficile situazione. Fino a noi è arrivata la solidarietà del vostro partito. Noi, i compagni, vi ringraziamo! Che i nostri vincoli si saldino sempre più e che la nostra amicizia divenga, sempre più forte.

SAN MARINO

Gildo Gasperoni
Segretario generale del Partito comunista



Gildo Gasperoni

Il XIII Congresso Nazionale del Partito Comunista Italiano rappresenta un grande avvenimento che, per la sua

portata politica, valica le frontiere di Italia e verso il resto del mondo. Il nostro saluto solo dei militanti comunisti italiani ma di quanti in Italia — a cominciare dalla classe operaia — sono impegnati in una dura battaglia per la libertà, per la democrazia e per il progresso civile e per respingere il contratto reazionario portato alle conquiste sociali dei lavoratori e alle libertà democratiche sancite dalla Costituzione nata dalla vittoria contro il fascismo, dalla guerra di liberazione nazionale.

La partecipazione a tali lavori di rappresentanti delle forze sociali, culturali e giovanili dell'arco costituzionale italiano, nonché dei delegati di numerosissimi partiti comunisti dell'Europa, del movimento democratico e progressisti del mondo, testimonia il grande ruolo che il PCI svolge in Italia e sull'intero continente europeo, e che esso gode nel mondo intero fra le forze che combattono per la pace, per la coesistenza pacifica, per la libertà dei popoli e per il socialismo.

La delegazione del PCS esprime al PCI — verso il quale i comunisti sammarinesi sono legati da una sincera e profonda riconoscenza — la sua profonda riconoscenza per avere avuto la possibilità di partecipare ai lavori congressuali del più grande partito operaio del mondo, democratico e nazionale italiano, le cui decisioni — per la posizione geografica di San Marino, inserite nel quadro del movimento democratico e progressista — hanno permesso di superare le pesanti restrizioni imposte dal fascismo prima e dal governo democristiano dopo all'esercizio delle nostre prerogative di libertà di espressione — interessando direttamente la classe operaia e le forze democratiche sammarinesi impegnate in una lotta per spingere in avanti attraverso la politica di riforme un processo unitario e progressista nella direzione di profonde trasformazioni politiche, sociali ed economiche nella nostra patria socialista.

Ecco perché le scelte, le lotte ed i successi del PCI, della classe operaia e delle forze della sinistra italiana, hanno i loro riflessi sulla realtà sammarinese e favoriscono le lotte operaie e popolari per imporre a San Marino una svolta democratica. La classe operaia, i lavoratori, le forze vive e progressiste sammarinesi esortiamo la loro simpatia, la loro solidarietà fraterna ai comunisti alla classe operaia e alle forze democratiche nazionali impegnate in una grande battaglia per cambiare le condizioni della nostra patria.

Il PCI si è presentato ai lavori del suo XIII Congresso nazionale con un ricco bagaglio di lotte unitarie, di esperienze di successi e di avanzate che confermano la validità della strategia delle riforme e del suo fermo e deciso impegno di unire, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna forza politica, le forze di sinistra e cattoliche.

Lungo questa prospettiva le forze democratiche e antifasciste hanno compiuto passi in avanti importanti, costruendo giorno per giorno, in una lotta dura, una valida e concreta alternativa di potere al fallimentare sistema della DC e del governo di centro sinistra. Sono questi grandi e significativi risultati venuti avanti con le imponenti lotte operaie e popolari dell'ultimo anno che premesse per una svolta a destra dell'assetto politico italiano. Contro questo irreversibile processo unitario si è scagliato il contrattacco di tipo fascista e delle forze reazionarie che, nel tentativo di bloccare il processo di rinnovamento democratico e socialista dell'Italia, schierano immani forze di operai, contadini, giovani, intellettuali.

Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento particolarmente grave della situazione italiana; sulla DC ricadono le responsabilità di tale situazione, dello scioglimento anticipato delle Camere e delle provocazioni fasciste. La forza politica unitaria del PCI, lo slancio e la maturità della classe operaia e delle forze progressiste rappresentano i solidi pilastri sui quali si stanno costruendo le basi di una nuova società italiana come prescritta dalla Costituzione repubblicana. Sono queste forze in grado di battere la destra fascista e il conservatorismo democristiano e di aprire la strada a un governo di svolta democratica; obiettivo, questo, che si consegue innanzi tutto con un grande successo del PCI nelle elezioni del 7 maggio.

La campagna elettorale rappresenta una grande e impegnativa battaglia politica il cui risultato è decisivo per lo sviluppo delle lotte unitarie del movimento operaio e popolare. Essa rappresenta una grande occasione per una avanzata del PCI.

La difesa della democrazia, lo sviluppo di nuove potenze, la lotta unitaria, la prospettiva concreta di unire tutte le forze di sinistra, trovano nel PCI il più solido e avanzato baluardo. E questa forza politica rappresenta un grande avvenimento che, per la sua

SIRIA

Mohamed Yusuf Elmi (Bashir)

Membro del Comando regionale del Partito Bass socialista arabo



Mohamed Yusuf Elmi (Bashir)

Carli compagni, cari amici, vi porto il sincero saluto del Partito Baas Socialista arabo e laugurio di successo al vostro Congresso che avrà un significativo interesse per tutto il mondo. Il movimento di liberazione popolare arabo ha raggiunto il suo apice nel giugno 1967 e che continua nel tentativo di bloccare la politica imperialista. Le organizzazioni sociali progressiste assieme al movimento di liberazione arabo hanno potuto fermare queste forze socialiste nel mondo, e prima di tutto della Unione Sovietica.

La nazione araba che ha frenato l'avanzata dell'imperialismo sulle sue terre, rifiuta la sconfitta e si prepara a respingere tutti gli attacchi imperialisti sostenuti dagli imperialisti americani. L'imperialismo americano si è smascherato e ha dimostrato di essere il nemico del popolo e del loro progresso, dando un contributo alla lotta di liberazione di Israele. Questo fatto mette ancor più in evidenza che la nostra vittoria è anche una vittoria per il mondo intero. Il nostro partito ha come scopo principale la liberazione delle terre occupate. Contemporaneamente si esortiamo la loro simpatia, la loro solidarietà fraterna ai comunisti alla classe operaia e alle forze democratiche nazionali impegnate in una grande battaglia per cambiare le condizioni della nostra patria.

Vogliamo esporvi adesso non solo le decisioni del Comitato centrale del Partito Baas, che si è tenuto il 16 novembre 1970, ma anche del 5. congresso del nostro Comitato centrale, che ha preso in considerazione le esperienze di successi e di avanzate che confermano la validità della strategia delle riforme e del suo fermo e deciso impegno di unire, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna forza politica, le forze di sinistra e cattoliche.

Lungo questa prospettiva le forze democratiche e antifasciste hanno compiuto passi in avanti importanti, costruendo giorno per giorno, in una lotta dura, una valida e concreta alternativa di potere al fallimentare sistema della DC e del governo di centro sinistra. Sono questi grandi e significativi risultati venuti avanti con le imponenti lotte operaie e popolari dell'ultimo anno che premesse per una svolta a destra dell'assetto politico italiano. Contro questo irreversibile processo unitario si è scagliato il contrattacco di tipo fascista e delle forze reazionarie che, nel tentativo di bloccare il processo di rinnovamento democratico e socialista dell'Italia, schierano immani forze di operai, contadini, giovani, intellettuali.

Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento particolarmente grave della situazione italiana; sulla DC ricadono le responsabilità di tale situazione, dello scioglimento anticipato delle Camere e delle provocazioni fasciste. La forza politica unitaria del PCI, lo slancio e la maturità della classe operaia e delle forze progressiste rappresentano i solidi pilastri sui quali si stanno costruendo le basi di una nuova società italiana come prescritta dalla Costituzione repubblicana. Sono queste forze in grado di battere la destra fascista e il conservatorismo democristiano e di aprire la strada a un governo di svolta democratica; obiettivo, questo, che si consegue innanzi tutto con un grande successo del PCI nelle elezioni del 7 maggio.

La campagna elettorale rappresenta una grande e impegnativa battaglia politica il cui risultato è decisivo per lo sviluppo delle lotte unitarie del movimento operaio e popolare. Essa rappresenta una grande occasione per una avanzata del PCI.

La difesa della democrazia, lo sviluppo di nuove potenze, la lotta unitaria, la prospettiva concreta di unire tutte le forze di sinistra, trovano nel PCI il più solido e avanzato baluardo. E questa forza politica rappresenta un grande avvenimento che, per la sua

do, specialmente del Vietnam, del Laos, della Cambogia e della Birmania, l'aggressione dell'imperialismo americano ovunque si manifesta. L'esperienza pratica del nostro popolo ci ha insegnato che le forze progressiste socialiste e di pace che fanno capo all'Unione Sovietica sono nostre alleate nella lotta contro l'imperialismo e il sionismo, la cui aggressività è sempre maggiore mentre diviene sempre più evidente la necessità che l'imperialismo americano sia sconfitto per ottenere la vittoria.

Auguri a nome del Comitato regionale del Partito Baas e del suo Segretario generale compagno Hafez Assad.

SOMALIA

Sohail Sukkarieh
Membro del Consiglio rivoluzionario supremo



Sohail Sukkarieh

Compagni con la presenza a questo XIII Congresso, la nostra delegazione vuol portare al PCI e a tutta la classe operaia italiana, a nome dei lavoratori e del popolo della Somalia, un caloroso saluto ed un profondo augurio di successo per le difficili prove che attendono e per l'acquisizione di quella posizione di guida che ci consenta di portare un sempre maggior contributo alla emancipazione e alla vittoria di tutta la classe lavoratrice del mondo e alla liberazione di tutti i paesi finora colonizzati e neocolonizzati.

Come sanno tutti i compagni, il nostro partito è impegnato a partire dalla sua rivoluzione del 21 Ottobre 1969, in una lotta permanente contro l'imperialismo internazionale e contro le forze antilavoriste, che non cessano di presentarsi sotto nuove vesti e mascherate per minare la volontà e la forza antilavorista del nostro popolo e per compromettere la marcia sulla strada maestra del socialismo.

In questo contesto la responsabilità del proletariato e di tutta la classe lavoratrice europea, e in particolare quella di tutta la classe lavoratrice italiana, è di grande importanza. Vi è stato un incremento della partecipazione delle organizzazioni popolari, socialmente operaie e contadine, nella lotta unitaria con le forze armate. Sotto la guida del Partito Baas, il nostro paese ha compiuto passi a lungo termine, e in particolare, l'uso degli armamenti così che le forze armate, composte in prevalenza da figli di operai e di contadini, hanno fatto passi avanti nella lotta contro gli attacchi imperialisti.

Successi sono stati anche ottenuti nell'applicazione della democrazia popolare nei confronti degli operai e dei contadini. Nel 1969, nelle elezioni il 60% dei seggi è andato ad operai e contadini.

Compagni e amici, il nostro partito opera in condizioni di lotta unitaria con le forze democratiche e progressiste. Il nostro obiettivo è di liberare il popolo arabo e di liberare il mondo intero. Il nostro partito opera in condizioni di lotta unitaria con le forze democratiche e progressiste. Il nostro obiettivo è di liberare il popolo arabo e di liberare il mondo intero.

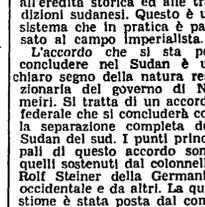
Il nostro partito è impegnato a partire dalla sua rivoluzione del 21 Ottobre 1969, in una lotta permanente contro l'imperialismo internazionale e contro le forze antilavoriste, che non cessano di presentarsi sotto nuove vesti e mascherate per minare la volontà e la forza antilavorista del nostro popolo e per compromettere la marcia sulla strada maestra del socialismo.

Il problema della pace e della sicurezza in Europa non è risolto. Le forze reazionarie cercano di impedire soluzioni pacifiche. Per questo è necessario garantire il successo del nostro popolo. La Conferenza Europea e mobilitare i popoli di tutti i paesi europei per lo sviluppo della cooperazione tra i popoli. In questa lotta nella quale siamo uniti tutti i lavoratori e i comunisti hanno una precisa responsabilità.

Il nostro è stato spesso parato ad esempio come il paese del vero socialismo. In realtà, oggi, la Svezia soffre di tutte le malattie tipiche del capitalismo. La disoccupazione è raddoppiata, la disoccupazione è raddoppiata, la disoccupazione è raddoppiata.

SVIZZERA

Jacob Lechtelter
Membro dell'Ufficio politico e del Segretariato del Partito svizzero del lavoro



Jacob Lechtelter

Carli compagni, la delegazione del Partito Svizzero del Lavoro porge al XIII Congresso del PCI i fraterni saluti del Comitato centrale del Partito svizzero del lavoro e a tutti i democratici del vostro paese.

Noi, che viviamo in un paese vicino all'Italia, seguiamo con grande interesse la vostra lotta di liberazione e di democrazia assicurata dalla vostra Costituzione, per il socialismo, per gli interessi operai e contadini della vostra classe operaia e del vostro popolo lavoratore.

Apprezziamo sinceramente l'attività svolta dal PCI, nostro partito fratello sull'arena della politica internazionale. Gli sforzi, a cui hanno partecipato anche i nostri partiti, per favorire la distensione e la cooperazione tra i popoli del nostro continente, per la collaborazione multilaterale dei paesi europei, hanno portato a risultati che sono un grande successo per l'umanità. Gli Stati Uniti continuano la loro guerra di aggressione e di distruzione contro i popoli dell'Indocina. L'aggressività israeliana, forte dell'appoggio americano, contro i popoli arabi, costituisce un grosso pericolo non solo per queste zone, ma anche per tutto il mondo.

Insieme a voi anche noi riteniamo che il compito attuale è di unire a tutte le forze progressiste per la realizzazione delle nostre aspirazioni. La causa della pace mondiale, la necessità di porre un freno agli aggressori imperialisti ci impone di realizzare al più presto l'unità d'azione di tutte le forze antilavoriste.

Il nostro Partito ha controspinto alla politica di divisione della politica di unità di tutti i lavoratori, alla lotta del singolo operaio per l'interesse comune contro il grande capitale. I lavoratori stranieri e svizzeri soffrono entrambi del continuo aumento del costo della vita, della carenza di abitazioni, dell'edilizia popolare, della disoccupazione, delle difficoltà alle quali noi facciamo fronte.

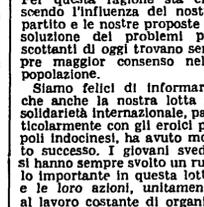
Il collegamento tra gli obiettivi futuri di classe operaia e di tutti gli interessi quotidiani dei lavoratori stagionali e del loro Stato.

Noi salutiamo dalla tribuna del Congresso i lavoratori italiani in Svizzera ed assicuriamo a loro la nostra piena solidarietà.

Noi siamo decisamente contro tutti i tentativi che vogliono impedire il diritto democratico di organizzazione per la difesa dei vostri interessi e per il rinnovamento democratico del vostro Paese.

UNGHERIA

Karoly Nemeth
Membro dell'Ufficio politico e Primo segretario del Comitato di Budapest del Partito operaio socialista (POSU)



Karoly Nemeth

Care compagne, cari compagni, a nome del Comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese desidero ringraziare per l'invito rivoluto alla nostra delegazione per partecipare al vostro Congresso. Permettetemi di trasmettere il saluto caloroso e fraterno dei comunisti ungheresi al vostro congresso, a tutti i comunisti italiani.

Il nostro partito segue con grande attenzione e stima la lotta dei comunisti italiani, contadini e operai, per la pace e con la quale è pienamente solidale.

Siamo convinti che il vostro congresso sarà il punto di partenza di nuovi successi operai e contadini nella vostra lotta per la realizzazione del fronte di unità antimonopolistica di tutte le forze progressiste, per l'affermazione e per lo sviluppo della democrazia assicurata dalla vostra Costituzione, per il socialismo, per gli interessi operai e contadini della vostra classe operaia e del vostro popolo lavoratore.

Apprezziamo sinceramente l'attività svolta dal PCI, nostro partito fratello sull'arena della politica internazionale. Gli sforzi, a cui hanno partecipato anche i nostri partiti, per favorire la distensione e la cooperazione tra i popoli del nostro continente, per la collaborazione multilaterale dei paesi europei, hanno portato a risultati che sono un grande successo per l'umanità. Gli Stati Uniti continuano la loro guerra di aggressione e di distruzione contro i popoli dell'Indocina. L'aggressività israeliana, forte dell'appoggio americano, contro i popoli arabi, costituisce un grosso pericolo non solo per queste zone, ma anche per tutto il mondo.

Insieme a voi anche noi riteniamo che il compito attuale è di unire a tutte le forze progressiste per la realizzazione delle nostre aspirazioni. La causa della pace mondiale, la necessità di porre un freno agli aggressori imperialisti ci impone di realizzare al più presto l'unità d'azione di tutte le forze antilavoriste.

Il nostro Partito ha controspinto alla politica di divisione della politica di unità di tutti i lavoratori, alla lotta del singolo operaio per l'interesse comune contro il grande capitale. I lavoratori stranieri e svizzeri soffrono entrambi del continuo aumento del costo della vita, della carenza di abitazioni, dell'edilizia popolare, della disoccupazione, delle difficoltà alle quali noi facciamo fronte.

Il vostro grande partito, che ha l'orgoglio di aver avuto come dirigenti uomini di grande rilievo nel movimento comunista internazionale, come Gramsci e Togliatti, rappresenta oggi una forza di primo piano nella scena politica, e di fare dell'interclassista operaio italiano, nella vita culturale del vostro paese. Esso è e sarà un fattore fondamentale nello sviluppo e nella guida delle grandi lotte di massa del popolo italiano, e di assicurare colpi decisivi ai monopoli e all'imperialismo, e di fare dell'interclassista operaio avanzato in marcia verso il socialismo.

Nella attuale complessa situazione, alla vigilia delle elezioni politiche, dai cui risultati dipenderà molto il corso futuro del vostro paese, auguriamo un rafforzamento dei comunisti e del popolo italiano, sotto la guida saggia del vostro partito, raggiungendo nuovi e rilevanti successi. Questi rappresenteranno un contributo di primaria importanza alla lotta mondiale per la pace, per la liberazione dei popoli, per il socialismo, alla battaglia senza tregua contro l'imperialismo, di cui il più eroico alfiere è oggi il popolo del Viet Nam. Questa lotta esige un rafforzamento sempre più incalzante dell'unità di movimento comunista, secondo la linea aperta alla Conferenza mondiale del 1969, e la completa ricostituzione della coesione del sistema socialista, di cui il principale baluardo è l'Unione Sovietica.

URUGUAY

José L. Massera
Membro dell'Ufficio politico del Partito comunista



José Luis Massera

Carli compagni, desidero trasmettere al Comitato Centrale del PCI e a tutti i compagni italiani il caloroso e fraterno saluto del CC del PCU uruguayano, che ha partecipato al vostro XIII Congresso e che ha una grande esperienza e una grande forza di lavoro, e di fare dell'interclassista operaio avanzato in marcia verso il socialismo.

Nella attuale complessa situazione, alla vigilia delle elezioni politiche, dai cui risultati dipenderà molto il corso futuro del vostro paese, auguriamo un rafforzamento dei comunisti e del popolo italiano, sotto la guida saggia del vostro partito, raggiungendo nuovi e rilevanti successi. Questi rappresenteranno un contributo di primaria importanza alla lotta mondiale per la pace, per la liberazione dei popoli, per il socialismo, alla battaglia senza tregua contro l'imperialismo, di cui il più eroico alfiere è oggi il popolo del Viet Nam. Questa lotta esige un rafforzamento sempre più incalzante dell'unità di movimento comunista, secondo la linea aperta alla Conferenza mondiale del 1969, e la completa ricostituzione della coesione del sistema socialista, di cui il principale baluardo è l'Unione Sovietica.

Tutto questo costituisce un aiuto molto importante alle lotte dei popoli latinoamericani, e in particolare del popolo uruguayano. Nel nostro continente sono in atto profondi movimenti: Cuba, Cile, Perù e altri paesi hanno aperto lo sguardo al futuro, aprendo nuove vie per la liberazione e la costruzione del socialismo.

In Uruguay, la costituzione, nel 1971, del «Fronte Ampio» che riunisce comunisti, socialisti, democristiani e altri gruppi politici, i risultati molto significativi che si frontano ha raggiunto nelle ultime elezioni, e che ha permesso di dare un colpo decisivo alle forze reazionarie. L'avanzata catastrofica della crisi economica, sono presagi di prossime lotte politiche e sociali di massa, che faranno avanzare il socialismo, e la causa dell'emancipazione del nostro popolo.

Il collegamento tra gli obiettivi futuri di classe operaia e di tutti gli interessi quotidiani dei lavoratori stagionali e del loro Stato.

Il collegamento tra gli obiettivi futuri di classe operaia e di tutti gli interessi quotidiani dei lavoratori stagionali e del loro Stato.